SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA -

Doc. L N. 2

RELAZIONE SULLO STATO DEL PERSONALE DI LEVA E IN FERMA DI LEVA PROLUNGATA (ANNO 1992)

(articolo 48 della legge 24 dicembre 1986, n. 958)

e

RELAZIONE SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE (ANNO 1992)

(articolo 24 della legge 11 luglio 1978, n. 382)

PRESENTATE DAL MINISTRO DELLA DIFESA
(FABBRI)

Comunicate alla Presidenza l'8 ottobre 1993

11-DIF-DMI-0002-0

| , | | | |
|---|--|---|--|
| | | | |
| | | | |
| | | · | |
| | | | |

INDICE

TITOLO I

RELAZIONE SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE

| Premessa | Pag. | 9 |
|---|----------|----|
| Parte prima: | | |
| Valutazione dell'efficienza morale e quadro di- sciplinare: | | |
| a) Ufficiali e Sottufficiali | » | 10 |
| b) Truppa | » | 12 |
| c) Personale civile | » | 14 |
| d) Personale in congedo | » | 14 |
| 2. – Valutazioni conclusive | » | 15 |
| Parte seconda: | | |
| 1. – Infortunistica militare | » | 16 |
| 2. – Infrastrutture ed alloggi | » | 17 |
| 3. – Rappresentanza militare | » | 18 |
| 4 Lo sport nelle Forze armate | » | 19 |

| Elenco degli allegati: | | |
|--|----------|----|
| Allegato « A »: Infrazioni disciplinari e reati militari | Pag. | 21 |
| Appendice 1: Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale militare delle tre Forze armate nel periodo 1º gennaio 1991-31 dicembre 1991 | » | 23 |
| Appendice 2: Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale dell'Arma dei carabinieri nel periodo 1º gennaio 1991-31 dicembre 1991 | » | 27 |
| Appendice 3: Riepilogo delle sentenze di condanna pro- nunciate nel periodo 1º gennaio 1991-31 dicembre 1991 | » | 28 |
| ALLEGATO «B »: Infortunistica militare | » | 29 |
| Appendice 1: Riepilogo numerico dei militari delle tre Forze armate deceduti nel periodo 1º gen- naio 1991-31 dicembre 1991 | » | 30 |
| Appendice 2: Riepilogo numerico dei militari dell'Arma dei carabinieri deceduti nel periodo 1º gennaio 1991-31 dicembre 1991 | » | 34 |
| Allegato «C »: Lo sport nelle Forze armate | » | 35 |
| Appendice 1: Risultati di maggior rilievo conseguiti nel- l'anno 1992 | 33 | 36 |
| TITOLO II | | |
| RELAZIONE SULLO STATO DEL PERSONALE DI L ED IN FERMA DI LEVA PROLUNGATA | .EVA | |
| 1. – Premessa | Pag. | 39 |
| 2 Regionalizzazione | » | 40 |
| 3. – Selezione attitudinale | » | 40 |
| 4. – Livello qualitativo dei giovani coscritti e problemi di prima ambientazione | » | 42 |

| 5. – Attività addestrativa | Pag. | 42 |
|---|----------|----|
| 6. – Qualificazione professionale | » | 45 |
| 7. – Interventi a favore della collettività | » | 46 |
| 8. – Rapporti con gli Enti locali | » | 50 |
| 9. – Benessere ed elevazione culturale | » | 50 |
| 10. – Impiego dei militari di leva | » | 51 |
| 11. – Militari in ferma di leva prolungata | » | 52 |
| 12 Canalysiani | | 52 |

| ; • | | | |
|--------|--|--|--|
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |

MINISTERO DELLA DIFESA

TITOLO PRIMO

RELAZIONE SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE

| | | · | |
|--|--|---|--|
| | | | |

PREMESSA

La « Relazione sullo stato della disciplina militare » è elaborata in attuazione di quanto previsto dall'articolo 24 della legge 11 luglio 1978, n. 382, recante le « Norme di principio sulla disciplina militare ».

Il corpo della Relazione è stato articolato in due parti.

La prima illustra sinteticamente lo stato della disciplina militare in correlazione con i motivi che hanno influito, positivamente o negativamente, sul livello morale del personale delle Forze armate.

La Relazione si riferisce non solo al personale in servizio, di carriera e di leva, ma riporta anche osservazioni di carattere generale e riferimenti attinenti al personale in congedo.

Nella seconda parte viene affrontato il problema dell'infortunistica militare, con particolare riguardo ai dati relativi alle cause più comuni di incidente e di decesso nell'ambito delle Forze armate, con l'intento di fornire l'esatta dimensione del fenomeno e di favorire la corretta valutazione. Una panoramica sull'attività assistenziale e ricreativa, sulla Rappresentanza militare e sullo sport militare, completata dai risultati di maggior prestigio ottenuti nelle varie discipline a livello nazionale ed internazionale, concludono la seconda parte.

PARTE PRIMA

- 1. VALUTAZIONE DELL'EFFICIENZA MORALE E QUADRO DI-SCIPLINARE.
- a) Ufficiali e Sottufficiali.

L'efficienza morale degli Ufficiali e dei Sottufficiali può essere considerata complessivamente soddisfacente, ed è da correlarsi, presumibilmente, al sensibile recupero di identità e di immagine derivante dall'impiego delle Forze armate in operazioni di notevole prestigio in ambito nazionale ed internazionale.

Le operazioni in campo nazionale, del tipo « Forza Paris » e « Deny Fly » e quelle ancor più impegnative a livello internazionale, come « Ibis » in Somalia, « Albatros » in Mozambico e l'attività di embargo e sea-control in Adriatico, hanno infatti contribuito a rinsaldare nei Quadri la consapevolezza della propria professionalità, della capacità operativa e dell'efficienza esprimibile da parte dell'intera compagine militare.

Nell'ambito dei predetti impegni, si sono confermati l'abnegazione e il senso del dovere, da sempre caratteristiche peculiari dei Quadri, che hanno determinato in ogni circostanza la piena disponibilità e la cosciente accettazione delle condizioni di impegno richieste, anche quelle più difficili e rischiose. Il permanere di tale presupposto ha consentito di mantenere un alto livello qualitativo nell'assolvimento dei compiti istituzionali.

Ulteriori effetti positivi sul livello morale del personale – specie Sottufficiali – si sono registrati grazie all'approvazione, da parte degli organi legislativi, di alcune importanti norme che hanno interessato anche il trattamento economico.

Permane, peraltro, una sorta di disagio psicologico, determinato essenzialmente dall'assenza di chiari punti di riferimento sul futuro delle Forze armate, nel quadro dell'effettivo sviluppo del Nuovo Modello di difesa, del quale sono definite le linee essenziali, ma sulla cui attuazione in termini di tempi e modalità non vi è alcuna certezza.

Il personale militare è perfettamente consapevole del fatto che la mutata situazione internazionale impone una ristrutturazione in senso riduttivo dello strumento militare. Tuttavia rimane perplesso per il ritardo con cui procedono i provvedimenti all'attenzione del Parlamento, che sono indispensabili per procedere all'attuazione del Nuovo Modello di difesa, cioè del disegno complessivo di uno strumento militare adeguato alle nuove esigenze di sicurezza del paese.

Permangono inoltre i motivi di disagio – di natura antica e recente – che incidono sul morale del personale, favorendo in qualche caso vere e proprie forme di demotivazione.

I principali sono:

la differenza di trattamento, specie sul piano economico, fra il personale militare e le forze di polizia;

le conseguenze dell'applicazione delle norme sullo straordinario; un istituto normativo che, mutuato dal mondo del lavoro, mal si attaglia alla realtà militare. Al riguardo, è da sottolineare che la limitatezza dei fondi disponibili ed il « tetto » di ore di possibile retribuzione per ciascuna categoria di personale favorisce l'accumulo di riposo compensativo, aggravando sensibilmente i problemi di comando nell'ambito degli Enti e dei Reparti. La convinzione dei vertici militari è che sarebbe auspicabile una sostituzione del predetto istituto con una indennità militare corrispondente alle funzioni svolte;

la mancanza di una tutela, penale e civile, adeguata ai rischi connessi con le funzioni di comando e con l'espletamento delle attività istituzionali, che non di rado comportano il coinvolgimento di Ufficiali e Sottufficiali in procedimenti giudiziari;

il disagio di alcune categorie di Ufficiali di fronte alle ben note facilitazioni di carriera riconosciute agli Ufficiali dei ruoli cosiddetti « fiancheggiatori », che hanno di fatto introdotto vere e proprie sperequazioni normative;

i riflessi della legge n. 804 del 1973 sulla dirigenza militare, che continua a provocare la collocazione in aspettativa per riduzione dei quadri di Ufficiali di notevole esperienza professionale, normalmente appartenenti ai gradi vertice, con un anticipo anche di alcuni anni rispetto al limite di età;

i riflessi dell'attuale congiuntura economica che hanno determinato, ad esempio, l'interruzione delle perequazioni e delle cosiddette omogeneizzazioni stipendiali.

Inoltre, sul piano normativo è oggetto di particolare attenzione dei Quadri Ufficiali non dirigenti l'esigenza di una proroga dei termini di validità di alcune norme sull'avanzamento contenute nella legge 27 dicembre 1990, n. 404, e scadute il 31 dicembre 1992.

Ma il problema potrà essere risolto organicamente solo varando la nuova legge di avanzamento secondo i criteri stabiliti dall'articolo-45 del disegno di legge sul volontariato (A.C. 2060). Per cui vi è una grande attesa per gli sviluppi di tale iniziativa.

Nei Sottufficiali, destano preoccupazione le problematiche connesse con la legge 6 marzo 1992, n. 216, che ha delegato il Governo ad emanare decreti legislativi finalizzati ad assicurare omogeneità normativa tra i Sottufficiali delle Forze armate ed il corrispondente personale delle forze di polizia. Tali decreti sono ancora all'esame interministeriale ed esistono tra i vari dicasteri interessati divergenze, specie in materia di riordinamento alla normativa transitoria in presenza di notevoli difficoltà di copertura finanziaria.

Riguardo, infine, al trattamento economico, si lamenta il mancato riadeguamento dell'inquadramento nei livelli retributivi di alcuni Ufficiali (Tenente e Capitano, raggiunti nel 7º livello dai Marescialli Maggiori e dai Marescialli Maggiori « Aiutanti »). Tali Ufficiali sono infatti remunerati in misura inferiore pur assolvendo incarichi e funzioni sovraordinate. La situazione diventa particolarmente stridente quando gli interessati sono al comando di unità.

Comunque, esiste a livello generale piena coscienza del grave momento che sta attraversando l'economia nazionale e c'è la disponibilità a fare quanto necessario, mettendo nel conto anche sacrifici di carattere personale. In tale quadro è fortemente avvertita in ciascuno l'esigenza di chiarezza, per poter effettuare la necessaria pianificazione del proprio futuro, ormai considerato a rischio, stante la temuta possibilità che le conquiste normative raggiunte nel passato possano essere in qualche modo vanificate.

Per quanto concerne la situazione disciplinare nel suo complesso, essa deve esser considerata più che soddisfacente, tenuto conto della sostanziale diminuzione dei provvedimenti punitivi rispetto agli anni precedenti. In particolare, la situazione si rivela eccellente per quanto riguarda i Quadri anziani, che costituiscono sicura garanzia e valido esempio per i giovani; la specifica situazione sfuma invece verso valori mediamente accettabili per quanto riguarda il personale meno anziano.

Complessivamente i Quadri continuano a mantenere comportamenti improntati al massimo rispetto delle norme disciplinari e di servizio e gran parte delle mancanze disciplinari – commesse soprattutto dai più giovani – sono da ascrivere più a leggerezza, inesperienza, eccesso di esuberanza ed immaturità di carattere che a carenza di partecipazione.

b) Truppa.

La valutazione dell'efficienza morale del personale di Truppa è sostanzialmente positiva, anche se i giovani di leva si presentano alle armi permeati di preconcetti negativi coltivati nell'opinione pubblica e nella scuola.

Una volta superata la « crisi d'impatto », che scaturisce dalla visione del servizio militare come pesante penalizzazione ai fini degli studi o del lavoro, i giovani di leva, a meno di frange trascurabili, affrontano in genere con adeguata convinzione e partecipazione i dodici mesi in uniforme.

Una tangibile prova dell'impegno del personale di truppa la si ha allorquando le Unità sono chiamate a sostenere i test più impegna-

tivi, specie fuori dalle sedi stanziali. Lo dimostrano i risultati ottenuti in occasione dei vari appuntamenti operativi-addestrativi, quali gli interventi in Sicilia e in Sardegna, i campi d'armi, le scuole tiro e le prove valutative.

Permane, peraltro, il convincimento dell'esistenza di una sorta di iniquità sociale nel servizio di leva.

Basti pensare a coloro che svolgono il servizio obbligatorio nelle Forze armate, mentre altri coetanei più fortunati godono di un trattamento altamente remunerativo svolgendo il servizio di leva in qualità di Ausiliari nei vari Corpi dello Stato. Altro motivo di lamentela è legato alla possibilità concessa agli obiettori di coscienza di svolgere un servizio sostitutivo civile presso Enti dislocati nella stessa città di residenza, usufruendo di facilitazioni sul piano personale e familiare che normalmente è impossibile assicurare al personale che svolge il servizio militare.

Tali problemi creano nei militari di leva – e nella pubblica opinione – la sensazione che il servizio obbligatorio di leva rappresenti una sorta di peso non più accettabile, specie considerando che troppi riescono ad evitarlo o, quantomeno, a svolgerlo secondo modalità più gradite.

Al servizio militare dovrebbe per contro corrispondere una adeguata valorizzazione che potrebbe essere ottenuta con una retribuzione adeguata e concreti benefici da far valere in sede di immissione nel mondo del lavoro (pubblico e privato).

Inoltre, cominciano ad affiorare difficoltà nella condotta dell'addestramento dei militari, soprattutto per mancanza di fondi e di aree addestrative e questo determina talvolta l'insorgere di fenomeni di disaffezione e di demotivazione facilmente strumentalizzabili da chi voglia gettare discredito sulle Forze armate.

Dal punto di vista disciplinare, il personale di leva mantiene un comportamento generalmente buono. Rispetto all'anno precedente si registra una netta riduzione delle sanzioni disciplinari, che sono determinate essenzialmente da negligenze nell'espletamento del servizio e da ritardi nel rientro da licenze e permessi.

In aumento, invece, il numero dei militari condannati per reati militari, a causa soprattutto del sensibile incremento dei casi di rifiuto del servizio per obiezione di coscienza.

Grazie all'intensa opera di prevenzione e controllo esercitata dai comandanti, il fenomeno del « nonnismo » risulta limitato a casi sporadici. Diversa è invece la situazione sul fronte della droga, dove si registra un diffuso e sensibile incremento dei giovani che si rivelano, anche dopo l'incorporazione, quali soggetti dediti all'assunzione di sostanze stupefacenti.

Il fenomeno, anche alla luce delle novità più salienti introdotte dalla legge n. 162 del 1990, è costantemente tenuto sotto controllo e seguito con particolare attenzione.

A tal fine viene svolta un'attenta azione di individuazione ed accertamento dello stato di tossicodipendenza già in occasione delle selezioni per la leva e per l'arruolamento. L'eventuale esito positivo dell'accertamento produce conseguenze sospensive del servizio militare. I militari di leva già incorporati vengono posti in licenza di convalescenza fino al congedamento.

c) Personale civile.

I rapporti tra la componente militare e la componente civile sono, di massima, improntati ad un dialogo positivo che consente di ottenere una buona collaborazione.

Non mancano, peraltro, segnali di un certo spirito di rivalsa della componente civile nei confronti delle gerarchie militari, alla ricerca di un allargamento delle proprie competenze. Tali ipotesi turberebbero gravemente equilibri esistenti da decenni, senza alcuna giustificazione sul piano della ragione e dell'efficienza della struttura della Difesa, con rischio di determinare anche gravi danni.

Sul piano dell'impiego si registra una forte resistenza alla mobilità soprattutto da parte degli operai. Il fenomeno è nel momento particolare di fondamentale rilevanza, perché può ostacolare provvedimenti di ristrutturazione anche di Enti considerati superflui.

I principali motivi di malessere del personale civile riguardano essenzialmente:

il prolungato blocco del contratto di lavoro già scaduto nel 1990 e non rinnovato a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 421 del 23 ottobre 1992. Ma il problema investe tutto il pubblico impiego, compresi i militari;

l'abrogazione, con l'entrata in vigore della legge n. 421 del 1992, del comma 10 della legge n. 312 del 1980, che riconosce l'esercizio di mansioni superiori ed il relativo inquadramento in profili professionali corrispondenti;

il trattamento economico accessorio meno favorevole di quello del personale di altri Dicasteri.

Altre problematiche di interesse, a cui il personale civile annette grande importanza, sono rappresentate:

dalla revisione del Regolamento in materia di antinfortunistica, in fase di elaborazione;

delle limitazioni che sembrano essere state introdotte nella contrattazione decentrata dalla legge n. 421 del 1992.

d) Personale in congedo.

Tra il personale congedato si riscontra un alto senso di attaccamento all'istituzione militare, manifestato da costante attenzione ai problemi della Difesa ed entusiastica partecipazione alle celebrazioni dei fatti d'arme e delle ricorrenze più significative delle Forze armate. Queste ultime, consapevoli della rilevanza sociale del ruolo assunto dal personale in congedo impersonato dalle Associazioni combattentistiche e d'arma non hanno mancato di assecondare le lodevoli iniziative sviluppate nei settori socio-ricreativo e culturale, affrontando e avviando a soluzione le specifiche problematiche.

Tuttavia, permangono insolute alcune questioni di rilievo, cui l'attuale sfavorevole congiuntura economica non consente di porre

rimedio. In particolare, il personale congedato rivendica, per tutti, la pensionabilità per intero dell'indennità di impiego operativo, attualmente attribuita solo al personale collocato a riposo dopo il 1982, nonché l'automatico aggancio del trattamento pensionistico alla dinamica delle retribuzioni.

2. - VALUTAZIONI CONCLUSIVE.

Il bilancio consuntivo sullo stato del morale e della disciplina del personale militare è da ritenersi generalmente positivo. In particolare gli Ufficiali ed i Sottufficiali, specie quelli più anziani, continuano a fornire ampie prove di saldezza morale e sono di esempio ai più giovani, facendo ben sperare per il futuro. Ma il tono morale e disciplinare si alimenta e si rafforza soltanto in uno strumento militare tecnicamente e professionalmente preparato, in grado di assolvere i propri compiti istituzionali, con il dovuto sostegno dell'opinione pubblica ispirata da una chiara volontà politica. È auspicabile, perciò, che queste circostanze non manchino mai perché fanno sentire tutti costantemente tutelati nei propri diritti e nelle proprie aspirazioni, contribuendo alla creazione di un ambiente sereno e fattivo sotto ogni profilo.

E da rilevare che gli uomini con le stellette, impegnati in molteplici operazioni complesse all'interno come in aree oltre confine, hanno saputo conseguire lusinghieri risultati con una gratificazione personale e collettiva di grande rilievo. Per questo il morale dei Reparti è oggi sufficientemente saldo.

È tangibile, peraltro, un diffuso atteggiamento di aspettativa e di speranza per una doverosa « ricaduta » di credibilità da parte dell'opinione pubblica e degli organi d'informazione, oltre che per una rapida ed efficace conclusione del processo di ammodernamento e rinnovamento delle Forze armate, specie sul piano tecnologico.

Occorre, pertanto, porre in essere tutti gli accorgimenti utili per affermare la militarità come un valore moderno e positivo, al fine di accrescere prestigio, credibilità e consenso nella nazione, mantenendo il trend positivo registrato negli ultimi tempi con le recenti operazioni in Italia ed all'estero.

PARTE SECONDA

1. - INFORTUNISTICA MILITARE.

Nel corso del 1992 sono deceduti numero 284 militari delle tre Forze armate. Rispetto agli anni precedenti, il dato complessivo non ha subito sostanziali variazioni (293 nel 1991 e 281 nel 1990).

La maggior parte dei decessi (238 su 284) è dovuta ad incidenti avvenuti fuori servizio.

Al primo posto, i decessi dovuti ad incidenti automobilistici (128, pari al 45 per cento del totale) verificatisi quasi tutti (123 casi) su auto private durante licenze, permessi o in libera uscita.

Anche i decessi per suicidio (17 casi) si sono verificati in gran parte (11) fuori servizio. Il fenomeno, tenuto conto dei molteplici fattori socio-psicologici che ne sono all'origine, non è da collegare direttamente alla vita militare. Per contro, il servizio di leva può concorrere a modificare la tendenza in alcuni giovani a compiere tali tragici atti, sia per le accresciute possibilità di comunicazioni intersoggettive, sia per l'impegno che esso richiede.

Con riferimento alle attività di specifica pertinenza militare, si rileva che nessun decesso si è verificato a causa di incidenti da arma da fuoco mentre soltanto tre sono stati i casi di decesso in occasione dello sviluppo di attività addestrative. Inoltre, sull'entità dei decessi per attività di volo (19 casi) in larga misura ha inciso l'abbattimento dei due velivoli italiani nei cieli della ex-Jugoslavia.

Le Autorità militari continuano a esercitare una azione di controllo e di prevenzione volta a contenere, quanto più possibile nel numero e nelle conseguenze, i danni ai singoli e all'intera comunità militare. L'attenzione dedicata, a tutti i livelli delle Forze armate, a tale primaria esigenza è sempre stata costante, responsabile e si è concretizzata nella emanazione di specifiche direttive, continuamente aggiornate nel tempo, finalizzate a contenere ulteriormente le cause degli infortuni, anche se non si può non tenere conto dei rischi connessi con la specificità delle attività svolte in campo addestrativo ed operativo.

2. - INFRASTRUTTURE ED ALLOGGI.

Il problema dell'ammodernamento e rinnovamento del patrimonio infrastrutturale delle Forze armate, con il connesso aspetto abitativo, è assai sentito da tutto il personale militare. È noto, infatti, che ambienti di lavoro confortevoli nonché la possibilità di poter usufruire di alloggi di servizio per il proprio nucleo familiare rendono la propria condizione più decorosa incidendo in modo sostanziale sul morale, il benessere e l'operatività di tutto l'insieme.

Il patrimonio infrastrutturale delle Forze armate, riferito in particolare a quella parte utilizzata dal personale di leva, è in gran parte costituito da vecchi edifici risalenti, a volte, all'epoca risorgimentale.

L'Amministrazione della difesa, utilizzando le limitate disponibilità finanziarie, si è adoperata per migliorare ed ammodernare la parte più carente. Gli interventi hanno riguardato importanti settori ed in particolare:

mense e refettori; impianti di riscaldamento; sale convegno; camerate ed alloggi; sicurezza.

Finora non si è potuto procedere ad un organico piano di ammodernamento e rinnovamento generalizzato. Tale piano, infatti, richiederebbe provvedimenti *ad hoc* e cospicue risorse finanziarie.

Al riguardo, nella passata legislatura è stato dato pieno sostegno alla proposta di legge dell'onorevole Botta (A.C. n. 331) che, confluita poi in uno specifico testo unificato, si prefiggeva, tra gli scopi prioritari, di:

definire un piano unitario di interventi per l'ammodernamento e la costruzione di infrastrutture militari (alloggi compresi);

sanzionare l'autofinanziamento del programma, prevedendo di utilizzare le risorse finanziarie derivanti dalla vendita o permuta dei beni della Difesa non più idonei a soddisfare le esigenze militari.

Con la fine della legislatura la citata iniziativa legislativa è però decaduta.

Altro fattore indispensabile per migliorare il benessere del personale e la funzionalità delle Forze armate è la possibilità di disporre di un'adeguata entità di alloggi nelle varie sedi di servizio.

Con la legge n. 497 del 18 agosto 1978, concernente l'autorizzazione di spesa per costruire o acquistare alloggi di servizio per il personale militare, è stato riconosciuto il diritto delle Forze armate di possedere propri alloggi aventi caratteristiche di servizio.

Nonostante tale legge abbia permesso la costruzione di oltre 6.000 unità abitative, permane la necessità di incrementare tale

patrimonio perché ancora largamente insufficiente. La predetta legge ha ormai esaurito i suoi effetti nel 1991 (validità decennale) e, nonostante la Difesa abbia più volte tentato di rivitalizzarla, le leggi finanziarie successive non hanno mai tenuto nella dovuta considerazione i citati tentativi.

A tutt'oggi tale problema non appare facilmente risolvibile. È da registrare, peraltro, un tentativo di operare in direzione opposta, promuovendo la cessione della maggior parte degli alloggi demaniali. Una soluzione drastica in tal senso, oltre che penalizzare pericolosamente la mobilità del personale, sarebbe ingiusta perché favorirebbe alcuni, già privilegiati, eliminando invece ogni prospettiva a gran parte degli amministrati necessariamente soggetti a trasferimenti.

Premessa la disponibilità a cedere gli alloggi non più necessari alla esigenza della mobilità, la via più conveniente da percorrere appare da tempo quella di una legge che consenta al personale militare di poter provvedere in larga misura all'acquisizione della prima casa.

3. - RAPPRESENTANZA MILITARE.

Intensa, come di consueto, è stata l'attività degli Organi della Rappresentanza militare, differenziata per problematiche, a seconda dei livelli ordinativi.

Come per il recente passato, a livello base ed intermedio l'attività è stata positiva per i risultati conseguiti, grazie alla collaborazione instauratasi tra delegati e comandanti. Diverso è il caso del Consiglio centrale di rappresentanza, dove si sono registrati contrasti:

tra le Categorie;

tra i rappresentanti dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della Guardìa di finanza da un lato e quelli delle altre Armi dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica dall'altro;

tra Sezioni anche all'interno degli stessi « Comparti ».

La difficoltà di rapporti nell'ambito della Rappresentanza delle Forze armate e delle Forze di polizia, già latente nell'ultimo periodo del COCER 5º mandato (giugno 1991), sì è accentuata con il COCER in carica.

Ulteriore disagio, nel massimo Organo della Rappresentanza militare, è stato causato dalla legge 6 marzo 1992, n. 216 che ha consentito la partecipazione di delegati del COCER, inseriti nella delegazione del Ministero della difesa, alla definizione dei contratti di lavoro periodici, ma in ruolo incerto.

È da sottolineare che quanto previsto dalla legge n. 216 del 1992 e decreti connessi è comunque il massimo che si potesse fare nel quadro della legge di principio sulla disciplina militare (legge n. 382 del 1980). Del resto ogni diversa soluzione va valutata con grande

attenzione e prudenza, perché potrebbe mettere pericolosamente a rischio la stabilità dei pilastri su cui si basano gli ordinamenti militari in ogni parte del mondo: la disciplina, la gerarchia e la conseguente subordinazione.

4. - LO SPORT NELLE FORZE ARMATE.

La pratica agonistica militare nel 1992 si è svolta attraverso la partecipazione a:

attività nazionali interforze: in tale contesto hanno avuto luogo, con risultati tecnici di rilievo, le seguenti competizioni:

- 20° Campionato nazionale militare di sci alpino;
- 1º Campionato nazionale militare di orientamento;
- 25^a Settimana sportiva delle Forze armate riservata ai militari novizi, per la prima volta impegnati nello sport agonistico;

attività internazionale interforze: ha comportato la partecipazione ai campionati mondiali militari organizzati nell'ambito del Consiglio internazionale dello sport militare (CISM), organismo al quale aderiscono 86 nazioni e di cui l'Italia fa parte sin dal 1949.

Le rappresentative militari hanno preso parte a 15 Campionati CISM, sulla base della programmazione dello stato maggiore della difesa, conseguendo risultati di grande rilievo e confermando una tradizione di grande impegno e di importanti successi.

I risultati conseguiti sono l'espressione di un impegno intenso e costante che ha contribuito efficacemente ad aumentare lo spirito di corpo e l'amalgama nell'ambito delle varie unità.

| , 19 , 19 | | |
|--------------|--|--|
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| • | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |

ALLEGATO «A».

INFRAZIONI DISCIPLINARI E REATI MILITARI

| , | | |
|---|--|--|
| | | |
| | | |

APPENDICE 1 all'Allegato « A ».

(Estatorio – Martín – Attonartica) (Eschusa l'Arma dei Carabinieri) rentoma

01.01.1991

INSUAZIONI DISCIPLINANI

| | THE STREET STREET | LIVIULE UFFICIALIS | | SOTTUFFICIAL | 11/1 | TRUPPA | TOTALE |
|-------------|--|--------------------------------------|----------------------|--|----------------------|-------------------------|---|
| | | Servizio Cartinativo Altre protzferd | Aller pertited | Servizin conflictediam Altre professor | Altre Imalafud | | 6 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 |
| | MILITARI ALLE AMILIAZI. FERICIO CIFETENATO (*) | .21267 | 14193 | 66567 | 20203 | 450063 | 572293 |
| ORDINAGE | PUNITI A. Rimpravero b. Consegna c. Consegna di rigore | 489 105 149 | 615 430 171 | 2139 1484 467 | 1138 1715 312 | 7236 143365 17230 | 11617 147099 18329 |
| DOIZDIN | AI HILITAN ALLE ANG A. HILITAN ALLE ANG A. K chaptower! b. K cornegna | 2,26 0,19 0,70 | 4,33 3,02 1,20 | 3,21 2,30 0,70 | 5,63 8,49 1,54 | 1,61 31,85 3,83 | 2,03 25,70 3,20 |
| OIVES I | A. Scapenatone descipling re dall'implege | 7 | ب ب | 001 | 2 2 | | 126 |
| i imaleisia | <u> </u> | - | 7 | | | | . 32 |
| צאכנסענ | | \$ | • | 114 | 25 | 11 | 167 |
| | FERCENTUALE DET PUNITI NI SPETTO AT MUJTANI ALLE APPL | 60,0 | 0,00 | 0,17 | 0,12 | 0,002 | 0.03 |
| | | | | • | | | chotrac lab of the trace among the |

(*) Allo scopo di fornire dati il più possibile realistici, sono stati considerati i militari alle armi all'inizio del periodo interessato più i militari che sono stati chiamati, nei dodici mesi, a prostaro servizio.

INFRACIONE NESCRIANAILE ESEN EST O Enclum l'Arm del Carabinert)

Segue: Appendice 1 all'Allegato « A ».

| - | PERMITTED INTERNATIONS OF THE PERMIT | TELEFORM TO THE PERSON OF THE | 1 | SOTTUFFICIAL | | TRUPPA | TOTALE |
|-------------|--|---|--|--------------------------------------|----------------|--------|--------|
| | DATI | Servizio Crathomtiva Allie partziani | Allie pamizioni | Servicin confinantian Altre instalmi | Altre postzied | | |
| ; ; ; | PEUCINO CUESTIFIATO (*) | .11580 | 11280 | 24285 | 4891 | 358905 | 410941 |
| | 1 I I I I I I I I I I I I I I I I I I I | | K K | 00:3 | אנינ | 2463 | 4383 |
| 3720 | a. Himprovero | 435 73 | 28. | 31.5 | 6 8 | 110458 | 111532 |
| NI DELO | b. Consegna di rigore | 81 | <u>\$</u> | 138 | 137 | 13629 | 14227 |
| DOIZ | PERCENTIALE DEI TIMITE HESTETTO AI MILITARE ALLE AMI | 1 1 1 1 1 1 1 1 1 5 2 1 8 8 8 8 8 8 8 8 8 8 8 8 8 8 8 8 8 8 | 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 | | | | |
| ויאנו | a. % ringrovers | 3,73 | 4,82 | 7,13 | 7,26 | 0,68 | 1,07 |
| | b. X consegna | 0,63 | 3,39 | 1,28 | 6,30 | 30,78 | 27,14 |
| | o. K consegna di rigora | 1,02 | 1,37 | 0,77 | 2,80 | 3,80 | 3,46 |
| בנאזס | PUNITI a. Soepenelone discipling re dell'implego | · 6 | S. | 7 | | | 22 |
| | b. Cossetions della forma volontaria o della raf forma per motivi disci plinari | | | | · | | |
| | guito di rimozione o retrocessione per muti | | ~ | ₹ | - | ~ | 13 |
| DW. | d. Totale | n | 6. | 8 | | 4 | 35 |
| | PENCENTUALE DEL PUNITI NI SPETTO AI MUJTAN ALLE AMI | 0,03 | 90,0 | 0,07 | 0,02 | 0,001 | 0,01 |

HERAZIONI DISCIPLINANI

MARINA

Segue: APPENDICE 1 all'Allegato « A ».

0001113.1

01.01.104 - 101.10.104

| | | | · \$10 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 0 | SOTTWFFICIAL | J., | THUPPA | TOTALE |
|----------|--|---|--|--|------------------|--------|--|
| | | Servizio Canthumtivo | nemtivoi Alten invizioni | Servizio cinilirantivo Altro pantziral | Alter postations | | 0 0 0 1 1 0 0 0 0 0 |
| <u> </u> | HILTAN ALE ANI NET. | . 5164 | ()()()() | | 6875 | 45782 | 76030 |
| T | 14 INOd | 00 | 52 | 1119 | 610 | 2785 | 4591 |
| | e. Nimprovero | <u> </u> | ဋ | . 1048 | 1306 | 21654 | 24067 |
| WIGEO | b. Consegns di rigora | 27 | Ξ | 202 | 113 | 1982 | 2335 |
| | PERCONNAL DEI MANTI INSTETTO AI HILITAN ALLE AMI | 1 | | | | | , |
| | a. X rieproveri | 6E,0 | 2,76 | 6,93 | 8,87 | 6,08 | 6,04 |
| | b. % cornegra o. % causegna di rigore | 0,44 | 1,24 0,53 | 6,49 1,75 | 19,00 | A,33 | 3,07 |
| | TAINA | 1 | 1 1 1 1 1 1 1 1 1 | 7.4 | 10 | | 82 |
| | | | | 7 | •••• | | 7 |
| | b. Copmerion dalla raf volonteria o dalla raf ferma per motivi disci | | | | | | |
| raine: | plinari 6. Perdita del grado n ac | | | - | ស | 7 | . 13 |
| | | | | 82 | 15 | 7 | 101 |
| | d. 1962. | 1 | , 1 | | | | 7 7 7 |
| | PERCENTUALE DEL PUNITI BI SPETTO AI MILITANI ALLE APPI | | // | 0,51 | 0,22 | 0,0 | 1, 1, 1, 1, 1, 1, 1, 1, 1, 1, 1, 1, 1, 1 |

(") Allo scopo di fornire dati il più possibile realistici, sono stati considerati i militari alle armi all'inizio del periodo interessato più i militari che sono stati chiamati, nei dodici mesi, a prestare servizio.

THERALION PESCIPLIMANT

AERONAUTICA

Segue: APPENDICE 1 all'Allegato « A ».

| | _ A | | ************ | 经有价格 医多种性 医二甲基甲基甲基甲基甲基甲基甲基甲基甲基甲基甲基甲基甲基甲基甲基甲基甲基甲基甲基 | | | 714704 |
|-----------|--------------------------------------|---|---|--|---|--------|----------|
| | HYENME | HE ICTAL | | SOTTUFFICIAL | A1,1 | Y1.011 | |
| | | Selvisio Centinantivo Allice poststeni | Allie terstatival | Servizho cantinametivo Altra postzioni | Alten postzieni | | |
| <u>.j</u> | HILITAN ALE AND 163. | 4523 | 8.77 | 26139 | 8/37 | 45376 | 85322 |
| <u>.</u> | į | 200 | | 431 | 173 | 1988 | 2643 |
| IDA | • | <u>ج</u> د | <u>-</u> | 52 | 101 | 11253 | 11500 |
| NION | b. Consegna c. Consegna di rigore | · • | | 7.7 | 29 | 1619 | 1767 |
| משת : | | 1 | 1 | | | | |
| ZM | | , 81 | 5. | 1,65 | 2,05 | 4,38 | 3,10 |
| nd | | 5, 0 | 72 | 0,48 | 1,30 | 24,80 | 13,48 |
| | o. A consegra di rigore | 60.0 | 64,0 | 0,29 | 0,73 | 3,57 | 2,07 |
| | ILINA | 1 | 1 | | | | ç |
| 20 | • | ~ | | 2 | ~ | | 2 |
| AT2 | | | , | | 2 | ~ ~ ~ | ~ |
| ת סנ | <u>.</u> | | | | , | | |
| משת | ferms per motivi disci | | | | (| | ن |
| alls. | <u>.</u> | - | | <i>۸</i> : | ·" | |) |
| ת מי | | | | | | | |
| אבנס | vi discipituari | 10 | | ~ | 6 | | 28 |
| YS | : | | 1 | 1 | 1 | | |
| | PERCENTRALE DEL PUNITI RI | | | יוטיני | | | 0,03 |

INFRAZIONI NISCIPLINAMI AIMA DEL CARABINIERI

APPENDICE 2 all'Allegato « A ».

Fentano | (1, 1971 - 31, 12, 1991

| 1 | | UFFICIALS | | SOTTOFFICIALI | 1.1 | THUPPA | TOTALL |
|---------|----------------------------|---|---|---|---|--------|---|
| | | Servizio Cartisonitos Atter periztent | Alter pastylett | 7 | Alter poolsten! | # | *************************************** |
| | HILITAL ALE ANT NE. | A. 15. | | 100 mm m | 4754 | 81187 | 111095 |
| ۱ اد | - ! | 1 | 1 | 1 | 1 | | |
| | PUNITE | - | ~ | | 197 | 1032 | 1559 |
| ID | a. Bimprovers | 0 | | | 26 | 9681 | 2212 |
| MIGH | b. Consegna | | | 7.5 | | 291 | 369 |
|) DE | =: | | 1 | 5 | | | |
| IZD | | | SE C | 1,43 | 4,08 | 1,27 | 1,40 |
| nd | | | | 00,0 | 1,93 | 2,33 | 1.99 |
| , | b. A consegrat | is die ter en | | 0.29 | 0,23 | 0,36 | 0,33 |
| | | | 1 1 2 1 2 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 | 1 | | | |
| | | | | | | | - |
| ONT. | a. Sospensione discipling | | | | | ***** | |
|) I | ف | • | | | | | |
| מאב | return per motivi disci | | | | | | , |
| and a | | | | | · • • • | n | က |
| | ig. Perdita del grado a ag | | | | | | |
| אנים | | | | | | | |
| | = | | | | 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 | 3 | / |
| rs | | 1 | 1 | | * | 200 | 0.00 |
| | SPETTO AT HILTAN ALE AND | / | | | | | |

(*) Allo scopo di fornire dati il più possibile realistici, sono stali considerati i militari alle armi all'inizio del periodo Interessato più i militari che sono stati chiamati, nei dodici mrsi, a prestare servizio.

RIEPITAKO DELLE SEPTEMPE DI COMBANDA PROMINSTATE DEL PERIODO DALL'EL 1991 AL 11,17,1991

APPENDICE 3

MILITARI COMBARIATI IN PRIMO GRADO ED A SEGUITO DEL CUMIZIO DE APPELLO

ESERCITO - MARTIN - AEROMAUTECA (COMPRESA L'ÀRMA DEL CARABITHTERT)

| | UEFICIAL. | 1.1/1.1 | SOTTURFFULL | TCTAL. | | |
|---|--|---------|----------------------------------|---------------------|----------|--------|
| ₩ ₩ ₩ | SERVIZIO ALTRE CORTIBUA POSIZ TIVO SPI | - 12 | SERVIZIO COUTIBUA TIVO SPE | ALFRE POSTZ IONI | типти | TOTALE |
| CONTRO LA FEDELTA' E LA DIFESA HILITARE | | | _ | | | - |
| ABBANDONO DI POSTO E VIOLAZIONE DI CONSEGNA | ٠, | | • | - | 111 | 181 |
| CONTRO MILITARE IN SERVIZIO | | | | | = | 01 |
| ALLONTANAMENTO ILLECITO | | | | | 171 | 251 |
| DISERZIONE | | | • | - . | , E | 768 |
| MANCANZA ALLA CHIAMATA | | | | | 2. | 2.70 |
| PROCURATA O SIMULATA INFERMITA' | | | | • | = + | = |
| DISOBEDIENZA | | | | | . | o/ |
| RIVOLTA O AMHUTINAMENTO | | | | | | • |
| 3E0121038 | | | | | - | • |
| INSUBORDINAZIONE CON VIOLENZA | | | | | - | ÷. |
| INSUBORBINAZIONE CON HINACCIA E INGIURIA | | _ | _ | | - | 112 |
| VIOLENZA CONTRO INFERIORE | 2 | _ | ٠ | _ | <u>=</u> | 24 |
| MINACCIA ED INGIURIA CONTRO INFERIORE | - | | = | | Ξ | 9.6 |
| PECULATO E MALVERSAZIONE | ٠ | | æ | | ** | - |
| CONTRO LA PERSONA | | • | - | | 160 | 161 |
| CONTRO IL PATRIMONIO | | - | <u>c</u> | ~ | 061 | 203 |
| RIFIUTO DEL SERVIZIO PER OBIEZIONE DI COSCIENZA | | , | | | | 891 |
| ALTRI REATI | | | F , | - | Ě | 8 |

ALLEGATO «B».

INFORTUNISTICA MILITARE

RIEPILOGHI NUMERICI DEI MILITARI DECEDUTI IN SERVIZIO E FUORI SERVIZIO (ANNO 1992)

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MI

Appi all'Allegat

| FORZA A | RMATA | DI AP | PARTE | NENZA | | | TU | | |
|-------------------------|----------|-------|--------------|-------|---------------|-------|--------|--------|---------------|
| GRANDE I | JNITA' | DI A | PPART | ENENZ | | | TU | | |
| PERIODO | consi | DERAT | 0 | | * - ! * | DAL C | 1/01/9 | 2 AL 3 | 31/12 |
| | + ! | | | D E | . C E | | . I | | |
| TIFO DI INCIDENTE | : U | ! | SU | ! ! | Ti | | TOTA | LE ! | TOT |
| | | FS! | S ! | FS ! | S ! | FS : | 5 ! | FS ! | GENE |
| AUTOMOEILISTICO | 1 11 | 12! | 2 ! | 27! | 2 ! | 34 | 5 : | 123 | |
| DA ARMA DA FUOCO | | | | | | | | | |
| IN ADDESTRAMENTO | 1 1 | 1 | 1 ! | : | . 2 ! | | . 3 : | !! | Į. |
| SUL LAVORO | ! ! ! | ! | ! | ! | | | ! | | |
| DI VOLO | ! 12: | 1! | 6 ! | | ! | | 18 | 1 | ! ! |
| DA ANNEGAMENTO | ! | 1 ! | 1 ! | | . [1] | 3. | ! 2! | . 4. | ! |
| SUICIDIO (1) | !! | 4 ! | 1 ! | 3. | . 5. | 4 | ! 6: | 11 | <u>l</u> |
| MALATTIA | ! 1! | 25 | | 51 | 8 | 5 | . 9 | 81 | ! ! |
| CAUSE ACCIDENTALI VARIE | ! | 1 | 1 | 2 | 2 | 5 | ! 3 | . 8 | ! ! |
| CAUSE NON NOTE O DUBBIE | ! | | - | 2 | ! | . 8 | ! | 10 | · ! • · |
| TOTALE (2) | 1 14 | 44! | 12 | 85 | 20 | 109 | ! 46 | 238 | ! ! |

LEGENDA : S = in servizio; FS = fuori servizio.

⁽¹⁾ Sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture m (2) Dai totali sono esclusi gli appartenenti all'Arma dei Carabinieri.

Segue: APPENDICE 1 all'Allegato « B ».

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE FORZA ARMATA DI APPARTENENZA ESERCITO GRANDE UNITA' DI APPARTENENZA ! TUTTE PERIODO CONSIDERATO ! DAL 01/01/92 AL 31/12/92 ! DECEDUTI ! U ! SU ! TR ! TOTALE ! TOTALE ! S ! FS ! S ! FS ! S ! FS ! S ! FS !GENERALE! 1 HIN ADDESTRAMENTO ! ! 1! ! 2! ! 3! ! 3! ISUL LAVORO ! 1! 1! 3! ! ! 4! 1! 5! :SUICIDIO (1) ! ! 2! 1! 1! 4! 3! 5! 6! 11! ! 1: 15! ! 11! 5! 4! 6! 30! 36! !CAUSE ACCIDENTALI VARIE ! 1! 1! 1! 2! 3! 3! 5! 8! !CAUSE NON NOTE O DUBBIE ! ! ! ! ! ! ! ! 5! 5! !T O T A L E ! 3! 26! 7! 18! 15! 87! 25! 131! 156!

LEGENDA: S = in servizio: FS = fuori servizio.

(1) Sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari

Segue: APPEN all'Allegato

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MIL: FORZA ARMATA DI APPARTENENZA MARINA GRANDE UNITA' DI APPARTENENZA TUTTE PERIODO CONSIDERATO ! DAL 01/01/92 AL 31/12/ DECEDUTI : U : SU ! TR ! TOTALE ! TOTA ! S ! FS ! S ! FS ! S ! FS ! GENER !AUTOMOBILISTICO 1 1 1 10 1 71 11 201 !DA ÀRMA DA FUOCO 1 !!! !! ļ 1 ! ! 1 1 !IN ADDESTRAMENTO ! 1 1 ! į. 1 1 !!! !!! ! 1 1! ! ! ! !!! 1 1 1 1 1 1 1 1 21 1 !DA ANNEGAMENTO | 1! ! 1! 1! 1 1 11 ! ! !SUICIDIO (1) !! 5: ! 16! ! 1! ! !MALATTIA !CAUSE ACCIDENTALI VARIE ! !!!! !!!!!! !CAUSE NON NOTE O DUBBIE!!!!!!!! 4!!! IT O T A L E 1! 9! 2! 27! 2! 13! 5! 49!

LEGENDA : S = in servizio; FS = fuori servizio.

(1) Sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture mi

Segue: Appendice 1 all'Allegato « B »

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE FORZA ARMATA DI APPARTENENZA AEREONAUTICA GRANDE UNITA' DI APPARTENENZA PERIODO CONSIDERATO ! DAL 01/01/92 AL 31/12/92 ! į DECEDUTI TIPO DI INCIDENTE ! TR ! TOTALE ! TOTALE ! ! S ! FS ! S ! FS ! S ! FS ! GENERALE! !DA ARMA DA FUOCO ī ! ! ! ! ! ! 1 !IN ADDESTRAMENTO ļ 1 1 1 1 ! ! ISUL LAVORO ! 1 1 1 --+----! 10! ! 3! ! ! 13! ! 13! IDI VOLO --+----+-----------IDA ANNEGAMENTO Ţ 11 1 1 1 1 1 molt | !SUICIDIO (1) 1 1 1! ! 2! ! 1! ! 4! 1 5! ! 24! !MALATTIA 1 3! 3! 29! 1 1 11 1 !CAUSE ACCIDENTALI VARIE ! Į. 1! į 2! ! ! !CAUSE NON NOTE O DUBBIE ! Ţ ! 1 . ! 9! 3! 40! 3! 9! 16! 58! 1 10!

LEGENDA : S = in servizio; FS = fuori servizio.

⁽¹⁾ Sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militar:

APPENDI(all'All

| PROSPET | ro RI | EPILO | GATIVO | DEGL | IINC | IDENT | I A PE | RSONAL | E MII |
|--------------------------|----------|------------------|--------------|----------|-----------------|--------|----------|---------|---------------|
| FORZA AI | RMATA | DI A | PPARTE | NENZA | | | CARAB | | |
| GRANDE t | UNITA | A' ĎI | APPART | ENENZ | *- A ! *- | | TU | TTE | |
| PERIODO | CONS | SIDERA | TO. | | * ! * - | | 01/01/9 | | |
| + | + | | | | | | | | |
| ! | ! | | | D E | CE | ר ט ס | r I | | |
| ! TIPO DI INCIDENTE | 1 | U | ! S t | J ! | TE | ١ : | ATOTA | LE ! | TOT. |
| 1 | ! S | ! FS | ! S | FS | S | FS | s ! | FS ! | GENE |
| PAUTOMOBILISTICO | ! | ! | ! 3 | 5 | 5 | 31 | 8! | 36 | ! |
| !DA ARMA DA FUOCO | | | | | | | | | |
| | • | 1 | ! | 1 | ! | ! | ! ! | | |
| !SUL LAVORC | | | | | | | | | |
| !DI VOLO | + ! | -+- - | ·+· | + ! | ! : | + ! | + ! ! | | + ! |
| !DA ANNEGAMENTO | ! | ! | ! | 1 1 | ! 1 | ! 3 | : 1: | 4 | ! |
| :SUICIDIO (1) | + ! | ··+ | ·+· ! | ! 2 | + ! 5 | ! 5 | . 5 | 7 | + ! |
| !MALATTIA | + · ! | ! 2 | ?! 1 | ! 14 | + ! | 1 34 | ! 1 | 50 | + ! |
| !CAUSE ACCIDENTALI VARIE | + ! | ! | ! | + ! 1 | ! 3 | 1 2 | ! 3! | . 3 | + ! |
| !CAUSE NON NOTE O DUBBIE | + ! | -+ ! | · + · | + ! | + · ! | + ! | + ! : | +: ! | + ! |
| !T O T A L E | ! | -+ | 2! 5 | 23 | ! 18 | . 75 | ! 23 | 100 | + ! |
| + | | | -+ | | + | + | + | + | + |

LEGENDA : S = in servizio: FS = fuori servizio.

(1) Sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture mi

ALLEGATO «C».

LO SPORT NELLE FORZE ARMATE

RISULTATI DI RILIEVO CONSEGUITI NEL 1992

| SPECIALITA' | LOCALITA' | RISULTATI |
|------------------------|-----------|--|
| CROSS | NIGERIA _ | 2° POSTO CROSS LUNGO |
| | | 2° POSTO CROSS CORTO |
| FALLACANESTRO | CINA | 2° POSTO |
| SCI | FINLANDIA | 1 MED. ORO PER 2 " ARGENTO } SPECIALI 1 " BRONZO |
| JADÓ | COREA | 2 MED. ORO PER 1 " ARGENTO } SPECIALI 1 " BRONZO |
| CICLISMO | ITALIA | 1 MED. ORO PER 1 " ARGENTO } SPECIALI 1 " BRONZO |
| TIRO | USA | 1 MED. BRONZO PER SPECIALIT |
| CAMPIONATO CIOR (°) | OLANDA | 2 MED. ORO PER 1 " ARGENTO } SPECIALI |

NOTA (*): Attività sportiva svolta nell'ambito dell'annuale Congresso del-La Confederazione Interalleata degli Ufficiali della Riserva.

MINISTERO DELLA DIFESA

TITOLO SECONDO

RELAZIONE SULLO STATO DEL PERSONALE DI LEVA ED IN FERMA DI LEVA PROLUNGATA

1. - PREMESSA.

Il servizio militare di leva e la ferma di leva prolungata hanno, come normativa primaria, la legge 24 dicembre 1986, n. 958.

Questa normativa tende, tra l'altro, a perseguire un contemperamento tra le esigenze delle Forze armate e le aspettative dei giovani, nella considerazione della rilevanza del servizio militare nell'intero contesto della vita nazionale.

I provvedimenti attuati, in forza di tale legge, sono da ritenersi, come anche nei trascorsi anni per alcuni aspetti, soddisfacenti e significativi, in specie per il personale interessato.

È stata conseguita una elevata percentuale di regionalizzazione che ha consentito per i giovani coscritti un migliore inserimento nel contesto militare.

L'entrata in vigore del decreto attuativo del 12 dicembre 1990, che sancisce la corrispondenza tra le qualifiche-specializzazioni militari e qualifiche-profili professionali dell'ordinamento civile, potrà consentire un migliore inserimento nel contesto lavorativo esterno dei giovani che terminano il servizio militare.

Per altri aspetti, la legge si è dimostrata carente ed ha avuto riflessi indotti non certo positivi, anche per l'approvazione di provvedimenti legislativi successivi.

La possibilità di poter assolvere gli obblighi di leva anche come ausiliari nella Polizia di Stato, Polizia penitenziaria, Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, comporta di fatto un depauperamento qualitativo e quantitativo di uomini.

Il decremento delle nascite e le altre tipologie di servizi alternativi contribuiscono all'accentuarsi di tale fenomeno.

Per quanto concerne il servizio volontario, bisogna rilevare che, difficilmente, i giovani al termine del servizio possono acquisire un posto di lavoro in altre Amministrazioni; tanto comporta inevitabilmente conseguenze negative sui reclutamenti.

Bisogna rilevare, inoltre, che il trattamento economico, specie per i militari di truppa, è da considerarsi inadeguato.

In sintesi, la legge n. 958 del 1986 ha solo parzialmente raggiunto i risultati.

Tanto rende necessari ulteriori interventi legislativi che, sia pur di ampia valenza, disciplinino più organicamente il volontariato al fine anche di valorizzare la funzione che le Forze armate assolvono nel contesto nazionale e internazionale.

Ciò premesso, si esporranno di seguito gli aggiornamenti relativi alle principali problematiche connesse alla legge n. 958 del 1986:

regionalizzazione;

selezione attitudinale;

livello qualitativo dei coscritti;

addestramento;

qualificazione professionale;

interventi a favore della collettività;

rapporti con gli enti locali;

benessere ed elevazione culturale;

impiego dei militari di leva;

militari in ferma di leva prolungata.

2. - REGIONALIZZAZIONE.

I livelli di regionalizzazione conseguiti nel 1991 rappresentano un limite che difficilmente sarebbe stato possibile incrementare stante il permanere dei noti fattori che vincolano la realizzazione di un impiego su base regionale più spinto e che non sono modificabili nel breve-medio periodo.

Lo sforzo delle Forze armate nel corso del 1992 si è, pertanto, incrementato nel mantenimento di massima degli elevati livelli di regionalizzazione che si erano già raggiunti nei primi mesi del 1991 e che sono:

Esercito 76 per cento;

Marina 70 per cento;

Aeronautica 90 per cento.

Al riguardo, si ribadisce il concetto che vengono considerati « regionalizzati » i giovani che assolvono gli obblighi di leva in sedi a non più di 350 km da quella di residenza.

3. - SELEZIONE ATTITUDINALE.

L'introduzione presso tutti i Gruppi selettori di moderne e sofisticate apparecchiature diagnostiche, unitamente all'impiego di medici specialisti convenzionati (in cardiologia, radiologia, psicologia e psichiatria), ha determinato un notevole miglioramento qualitativo delle visite di leva.

Ciò ha consentito, da un lato un più accurato esame psico-fisico del giovane sottoposto a visita, dall'altro di attribuire ad ogni idoneo l'incarico o il gruppo di incarichi, fra quelli previsti, più rispondente al complesso dei suoi requisiti fisici, psichici, intellettivi, culturali e attitudinali, accertati durante la selezione.

La possibilità di attuare un ulteriore salto di qualità nella visita di selezione è strettamente legata alle future disponibilità di bilancio in termini di risorse destinabili allo specifico settore e che dovrebbero essere finalizzate:

al completamento organico dei gruppi selettori in particolare per quanto concerne il personale paramedico;

all'ampliamento del numero degli psicologi ed al loro utilizzo a tempo pieno.

I giovani chiamati alle armi, all'atto dell'incorporazione, sono sottoposti ad un nuovo accertamento sanitario attitudinale, mirato essenzialmente a verificare che nell'arco di tempo intercorrente fra la visita di leva e l'incorporazione non siano intervenute modifiche dello stato generale dei soggetti.

Al riguardo, i giovani che manifestano delle problematiche particolari vengono avviati agli Ospedali militari per accertamenti diagnostici più approfonditi e, ove necessario, riformati.

In tale contesto l'Esercito, sin dal gennaio 1990, ha esteso a tutti gli Enti scolastici-addestrativi preposti all'incorporazione dei militari di truppa la reiterazione del test di personalità. Tale procedura è finalizzata:

al definitivo inquadramento nosografico delle giovani reclute, da sanzionare con provvedimento medico-legale;

alla corretta attribuzione della fascia d'impiego.

Per un'azione di prevenzione, sostegno e recupero dei soggetti disadattati o sospetti tossicodipendenti sono state intraprese da tempo specifiche iniziative che riguardano:

costituzione di 22 Consultori psicologici nell'ambito di altrettanti Ospedali militari;

istituzione, nell'ambito di ogni BAR, della figura dell'Ufficiale consigliere, con il compito di tenere sotto controllo eventuali situazioni di disadattamento psicologico e di prospettare i relativi casi al Dirigente del Servizio sanitario;

ciclo di « campagne » informative, in aggiunta alle normali istruzioni di educazione sanitaria, su temi di rilevante importanza sociale, quali l'alcolismo, il tabagismo, l'uso di sostanze stupefacenti e l'AIDS;

attivazione di un servizio del tipo « telefono amico » (con funzionamento 24 ore e dotato di linea « verde », per evitare che le telefonate siano a carico dell'utente) per tutto il territorio nazionale nell'ambito del Consultorio psicologico del Policlinico militare di Roma.

L'innovazione di riterare l'indagine di personalità all'atto dell'incorporazione viene attuata anche dalla Marina e dall'Aeronautica, seppure con diverse modalità, e rappresenta un'evoluzione migliorativa nel filtro selettivo psico-attitudinale che consente di individuare, in fase precoce, soggetti a rischio psico-patologico o tossicofilo.

4. – LIVELLO QUALITATIVO DEL GIOVANE COSCRITTO E PROBLEMI DI PRIMA AMBIENTAZIONE.

Il livello qualitativo dei giovani chiamati alle armi, che in passato aveva fatto registrare un costante miglioramento continua a presentare una inversione di tendenza che investe in modo particolare l'Esercito.

Le « carenze » qualitative sono la conseguenza diretta della diminuzione del gettito della leva utilizzabile delle Forze armate, dovuta alla concomitanza del calo demografico con il mantenimento degli ausiliari di leva e l'aumento del numero degli obiettori di coscienza.

È notorio, infatti, che Carabinieri e Forze di polizia in genere, di fatto « scelgono » gli ausiliari traendoli dai migliori dal punto di vista fisio-psico-attitudinale.

Analogamente, i giovani che optano per il « servizio civile sostitutivo » perché si dichiarano obiettori di coscienza, sono nella stragrande maggioranza in possesso di un elevato livello d'istruzione.

Per quanto concerne i problemi di prima ambientazione, si deve rilevare una tendenza alla diminuzione dei casi di difficoltà di inserimento nell'ambiente militare, che probabilmente è da mettere in relazione, soprattutto, alla continua azione svolta a tutti i livelli di comando per il miglioramento delle condizioni di vita, recependo il più possibile le istanze che in tale settore provengono dai giovani alle armi.

5. – ATTIVITÀ ADDESTRATIVA.

a) Esercito.

Nel corso del 1991 l'iter addestrativo per i militari di leva, caratterizzato da progressività e gradualità nel conseguimento di obiettivi addestrativi successivi ed ispirato a criteri di accentuata semplicità e concretezza, è stato:

programmato sulla base delle effettive disponibilità finanziarie;

sviluppato con continuità e crescente incisività per la formazione del combattente e per il conseguimento dell'operatività delle minori unità;

condotto utilizzando intensivamente il tempo disponibile e le aree addestrative.

Sono stati effettuati specifici controlli con l'intento di verificare i miglioramenti ottenuti e il raggiungimento dei traguardi stabiliti per ciascun ciclo addestrativo. I controlli sono stati effettuati utilizzando la tecnica delle liste di controllo che garantiscono l'obiettività in un grado di semplicità applicativa.

Tali valutazioni sono state condotte a livello:

periferico, con frequenza periodica, per accertare il livello addestrativo raggiunto dal combattente, sia individualmente, sia nell'ambito delle minori unità d'impiego (mediante prove valutative);

centralizzato, con frequenza aperiodica, per verificare la corretta formazione del combattente presso i Battaglioni addestramento reclute e per valutare le unità a livello Battaglione-Gruppo di fanteria, artiglieria e dell'aviazione leggera dell'Esercito.

Nel 1991, nonostante le ripetute turbative di natura operativa – derivanti dalla Guerra del Golfo, dalla situazione in Jugoslavia e dall'afflusso di rifugiati albanesi – sono state svolte le attività addestrative in bianco e a fuoco previste dalle « Direttive per l'addestramento dei Quadri e delle truppe » (Circ. 4491/A/1).

In particolare, tutte le Grandi Unità elementari hanno effettuato il Campo d'Arma (20 giorni) che ha consentito lo svolgimento di attività addestrative senza i condizionamenti esistenti nelle sedi stanziali. Come per gli anni precedenti, circa il 50 per cento delle Brigate ha effettuato il predetto Campo d'Arma in aree non tradizionali e solo motivi di carattere finanziario non hanno consentito l'incremento di tale attività.

Il trasferimento delle Brigate, svolto di massima per via ordinaria e per ferrovia, è stato pianificato in modo da ottimizzare l'impiego delle risorse. Esso, pur di alto contenuto addestrativo, non è stato sicuramente esaustivo come addestramento specifico al trasporto. Gli avvenimenti verificatisi nell'anno trascorso e nei primi mesi del 1992 hanno evidenziato, infatti, la necessità di addestrare il personale al movimento per lunghe distanze e quindi con l'impiego di vettori aerei e marittimi.

Anche nel 1991 si è garantita la presenza militare in Calabria dove si sono alternate 6 Brigate (« Cremona », « Tridentina », « Cadore », « Folgore », « Acqui » e « Aosta »).

Nel quadro delle esercitazioni per la difesa del territorio, la Forza d'intervento rapido (FIR) ha effettuato esercitazioni nella Regione militare meridionale e nella Regione militare Sicilia.

Nel settore delle attività simulate svolte con le truppe è stato incrementato l'impiego dei simulatori di tiro tipo MILES durante lo svolgimento delle esercitazioni a partiti contrapposti. Tali simulatori hanno consentito il coinvolgimento emotivo dei militari con indubbi riflessi positivi sul raggiungimento di uno standard operativo elevato.

Anche per il 1991, nel quadro delle esigenze di partecipazione alla costituzione di forze integrate multinazionali, è stata svolta un'intensa attività addestrativa all'estero che ha interessato, in particolare, oltre 1.500 militari di leva ed ha visto per la prima volta impegnata in una esercitazione NATO al di fuori del territorio

nazionale (Turchia « Dispay determination » '91) una unità a livello gr. tat. Gli scambi addestrativi bilaterali hanno confermato la loro validità sia per il confronto critico e costruttivo con differenti realtà militari sia per l'aspetto sociale e culturale. Alle attività in questione hanno partecipato reparti di tutte le Armi e Specialità, coinvolgendo unità dei supportì di R.M. e C.A., e personale delle Scuole di formazione della Forza armata.

L'inadeguata disponibilità di poligoni e aree addestrative ha condizionato, tuttavia, lo sviluppo progressivo ed equilibrato delle attività addestrative. Tale situazione, comunque, è destinata a migliorare a seguito di taluni provvedimenti ordinativi.

Nel settore particolare dell'addestramento al tiro con le armi individuali, la Forza armata ha già realizzato 5 dei 10 poligoni di tiro in galleria finanziati con i fondi del bilancio ordinario.

Inoltre, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

ampia utilizzazione di cartucce a corta gittata, per consentire l'effettuazione di lezioni di tiro nei poligoni che, per le ridotte dimensioni, non consentono l'impiego di munizionamento a gittate superiori;

adozione di simulatori di tiro, che consentono di ridurre drasticamente i vincoli e le limitazioni derivanti dalle misure di sicurezza normalmente imposti dall'uso di munizionamento ordinario.

b) Marina.

La formazione basica del personale di leva, così come impostata al momento dell'entrata in vigore della legge n. 958 del 1986, si è ormai consolidata e dimostrata rispondente alle esigenze della Forza armata. Le esperienze maturate hanno reso necessarie solo lievi modifiche migliorative che non hanno inciso sensibilmente sull'iter formativo previsto.

Il personale di leva ha regolarmente seguito i tirocini di formazione professionale specifici per la categoria di appartenenza.

Il limitato numero di allievi ha consentito un miglior impiego del tempo dedicato alle attività formative ed un più razionale impiego degli istruttori. I piani di ammodernamento ed adeguamento delle infrastrutture degli Istituti formativi alle nuove esigenze didattiche e logistiche hanno contribuito a migliorare ulteriormente la situazione.

Si evidenzia, tuttavia, che essa è ritenuta appena sufficiente a soddisfare le esigenze dei corsi conseguenti alle disposizioni di cui all'articolo 36 della legge n. 958 del 1986; gli effettì di tale legge si sono infatti evidenziati a partire dal gennaio 1990, data di inizio del 1º Corso di qualificazione per i Sergenti di complemento raffermati che intendono transitare in servizio permanente.

In merito all'attività addestrativa svolta dai militari di leva ed a ferma di leva prolungata nelle varie destinazioni di servizio, tutte le esercitazioni e le attività previste dallo Stato Maggiore sono state effettuate senza significative difficoltà ed i risultati ottenuti da parte di tale personale (in special modo per i VFP) sono considerati molto soddisfacenti.

Alcuni Comandi giurisdizionali hanno organizzato e completato, con esito positivo, corsi specifici *ad hoc* per il personale dipendente (corsi di informatica, per autisti e meccanici, elettricisti e servizi generali quali ad esempio panettieri, ecc.).

Complessivamente si rileva che la disponibilità di strutture addestrative è risultata commisurata alle esigenze della Forza armata.

c) Aeronautica.

L'attività addestrativa si è svolta secondo quanto previsto dalla normativa vigente (SMA 131/80), in forma teorico-pratica, evidenziando in generale risultati globalmente buoni, con particolare riferimento al personale in ferma di leva prolungata che, al termine del previsto *iter* formativo istruzionale, ha mostrato buona determinazione ad operare ed una preparazione professionale in progressivo aumento.

6. - QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE.

La formazione del personale militare si prefigge lo scopo di garantire la prontezza operativa delle Unità d'impiego rispondendo adeguatamente alle esigenze di un moderno strumento militare.

Il perseguimento di tale scopo avviene attraverso un *iter* formativo che comprende una formazione di base e successive fasi di qualificazione e di perfezionamento diversificate in relazione all'incarico.

La preparazione tecnico-professionale è devoluta in parte alla componente scolastica delle Forze armate ed in parte alle unità operative. L'evoluzione delle tecnologie e la crescente complessità dei sistemi d'arma, infatti, hanno imposto il ricorso generalizzato a tecniche didattiche moderne, con largo impiego di mezzi audiovisivi. Inoltre, il breve tempo disponibile per la condotta dei corsi, in contrapposizione con l'esigenza di conferire al personale una elevata preparazione professionale, ha comportato lo sviluppo di programmi nei quali le nozioni teoriche hanno trovato immediato riscontro in molteplici esercitazioni applicative e attività pratiche. Si tratta di un grosso impegno di formazione e di qualificazione professionale che, se da un lato ha richiesto un notevole volume di risorse finanziarie da destinare annualmente allo specifico settore, dall'altro ha sempre più allargato la sfera di interessi reciproci tra istituzione militare e ambiente esterno, con particolare riferimento al mondo del lavoro.

In tale contesto la formazione professionale del soldato è seguita con particolare attenzione nella consapevolezza che il sodddisfacimento delle esigenze funzionali interne all'organizzazione militare può, anche, avere una significativa ricaduta esterna in termini di offerte di lavoro per coloro che hanno ultimato il periodo di ferma senza demerito. A conferma di ciò ogni anno migliaia di giovani chiamati alle armi vengono addestrati e restituiti al Paese con una

molteplicità di qualifiche professionali che trovano riscontro in ambito civile e facilitano il loro inserimento nel mondo produttivo nazionale. La gamma delle qualificazioni previste è molto ampia e comprende i settori del genio, delle trasmissioni, delle telecomunicazioni, meccanico ed elettronico.

I titoli di specializzazione vengono acquisiti presso le Scuole d'Arma, Corpo e Specialità, mediante appositi corsi di livello indubbiamente paritetico a quelli promossi dalle Amministrazioni civili dello Stato, ove si considerino le metodologie didattiche adottate, la modernità degli impianti e delle attrezzature tecniche, l'alto grado di professionalità degli istruttori impiegati nello specifico settore.

Risulta pienamente giustificata, pertanto, l'emanazione del decreto ministeriale 12 dicembre 1990 (pubblicato sul supplemento ordinario n. 19 della *Gazzetta Ufficiale* n. 58 del 9 marzo 1991) che sancisce il riconoscimento della corrispondenza fra le specializzazioni militari e le qualifiche-profili professionali civili.

Sulla base di tale corrispondenza, tutti i militari in ferma di leva ed in ferma di leva prolungata dispongono di un diploma che – costituendo titolo valutabile nei concorsi per l'accesso alle carriere delle pubbliche amministrazioni e per l'iscrizione nelle liste ordinarie e speciali di collocamento – ne agevola l'inserimento nel mondo del lavoro.

7. – INTERVENTI A FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ.

a) Esercito.

Gli interventi dell'Esercito a favore della collettività nazionale hanno comportato, anche nel 1991, un impegno consistente, qualificato e rivolto a diversificati settori di intervento. Tra quelli più significativi, vanno citati:

lavori di ripristino della viabilità, consistiti nella posa in opera di 9 ponti Bailey a favore dei Comuni di Moena (BZ), Mazzin di Fassa (TN), Grisignano (VI), Lucca, Cerbaia (FI), Sala Consilina (SA), Noto (SR), Porto Botte (CA), Nuoro;

rifornimento idrico a favore delle popolazioni di Torreano (UD), Tarvisio (UD), Salice (PD), Altavilla (VI), Villaverla (VI), Napoli, Palermo (Ospedale civile), Quartu Sant'Elena (CA), Assemini (CA), rimaste prive d'acqua a causa della siccità o di guasti alla rete idrica;

soccorso per la ricerca di 155 persone disperse, traumatizzate o in pericolo di vita.

Tali attività hanno impegnato velivoli e piloti dell'aviazione leggera dell'Esercito per un onere complessivo di 106 ore/volo;

concorso allo spegnimento di incendi boschivi, mediante l'impiego di velivoli dell'aviazione leggera dell'Esercito e di personale militare di tutte le Armi e Specialità dell'Esercito.

Nel corso della campagna antincendio, protrattasi dal 1º giugno al 30 settembre 1991, la Forza armata ha concesso globalmente:

1.170 ore/volo di CH-47, AB-205, AB-206 e SM-1019 per il lancio di acqua e di liquido ritardante, per il trasporto di squadre del Corpo forestale dello Stato e per le ricognizioni in volo;

260 gio./uomo e 30 gio./mezzo per le attività a terra connesse con la medesima esigenza;

concorso per la protezione dell'ambiente a favore dei seguenti Comuni:

Genova, per la bonifica dei tratti di costa del Mar Ligure inquinato dal petrolio greggio;

Napoli, per la localizzazione di fusti contenenti sostanze tossiche;

Malles Venosta, per il trasporto di un depuratore per le acque di scarico;

Catania, per arginare il flusso magmatico a seguito dell'eruzione dell'Etna;

concorso per eventi sismici a favore dei Comuni del comprensorio di Siracusa per un onere di circa 500 gio/uomo e 160 gio/mezzo.

Nello stesso anno sono stati, inoltre, forniti concorsi per soddisfare le seguenti esigenze:

allestimento del campo profughi di Restinco (BR);

allestimento del campo profughi presso la caserma « La Cagnona » di Bellaria (FO);

trasporto e sistemazione di circa 10.000 profughi (albanesi e bosniaci) nelle varie strutture all'uopo predisposte;

consultazioni elettorali, per un onere complessivo di circa 37.000 unità, compreso il personale di inquadramento e logistico;

concorso per la protezione di obiettivi civili di primaria importanza durante la crisi del Golfo per un onere complessivo di circa 73.000 gio./uomo e 2.500 gio./mezzo.

Il soddisfacimento dei citati concorsi nel 1991 ha comportato un onere complessivo di circa:

9.530.000 gio./uomo;

680.000 gio./mezzo;

4.000.000 l/cel.

b) Marina.

1) Soccorsi.

Durante l'anno 1991 uomini e mezzi della Marina militare hanno effettuato le seguenti missioni a favore di personale ed imbarcazioni in pericolo:

97 con elicotteri per 302 ore di volo;

29 con velivoli per 236 ore di volo;

5 con unità della Squadra navale;

1.833 con mezzi delle Capitanerie di porto.

2) VIGILANZA PESCA.

Le sottoriportate unità navali hanno effettuato 56 missioni di « vigilanza pesca » per un totale di 8.550 ore di moto: Cassiopea, Vega, Squalo, Grosso, Todaro, De Cristofaro, Visintini, Sgombro, Storione, Pantelleria, Minerva, Urania, Danaide, Libra, Spica.

Gli elicotteri SH 3D di Maristaeli Catania hanno effettuato 15 missioni di « vigilanza pesca », per un totale di 24 ore di volo.

I mezzi delle Capitanerie di porto hanno effettuato 3.118 missioni di vigilanza pesca, polizia marittima ed operazioni antinquinamento.

3) Assistenza ad embolizzati.

Sono stati effettuati i seguenti interventi di assistenza sanitaria nelle località indicate:

213 a La Spezia;

7 a Napoli;

16 a Messina;

1 a Augusta;

20 a Taranto.

4) RIFORNIMENTI IDRICI.

Le sottoriportate unità hanno provveduto all'approvvigionamento idrico delle seguenti isole/località: Giglio, Giannutri, Elba, Asinara, Capraia, Ustica, Pantelleria, Lampedusa, Isole Tremiti, Bastione Impossibile (Trapani), San Remo, Favignana, Capelrosso, Base Navale di Messina, Dubrovnik, Ventotene, Linosa, Tavolara, per un totale di 191.950 tonnellate di acqua e 2.285 ore di moto.

AWT: Piave, Brenta, Mincio, Basento, Bradano e Simeto.

5) NUCLEI SDAI.

Il personale dei gruppi SDAI ha effettuato 171 interventi distruggendo: 323 proiettili di medio calibro, 23 mine, 18 bombe d'aereo, 1 cassa di munizioni, 81 proiettili di grosso calibro, 15 cartucciere, 10 mine anticarro, 107 bombe da mortaio, 8 bombe a mano, 581 proiettili di piccolo calibro, 2 siluri, 1 radiospoletta, 30 spolette, 2 bombe antisommergibili.

6) EMERGENZA ETNA.

A seguito dell'eruzione del vulcano Etna e della conseguente situazione di pericolo per il paese di Zafferana Etnea, dall'11 aprile al 28 maggio 1992 la Marina militare è stata impegnata in operazioni di concorso alla Protezione civile, con un nucleo di Incursori di Comsubin e con elicotteri AB-212 e SH-3D di Maristaeli Catania.

Il compito del nucleo incursori è stato quello di deviare la colata lavica con l'impiego di cariche esplosive. Complessivamente gli elicotteri hanno volato per 416 ore supportando logisticamente il nucleo incursori.

7) Campagna antincendi.

Nel periodo 15 giugno - 15 settembre 1992 sono stati effettuati 109 interventi con elicotteri AB-212 per un totale di 161 ore di volo.

c) Aeronautica.

Si riporta, di seguito, la situazione dei concorsi forniti dall'Aeronautica militare nel 1991 in occasione di pubbliche calamità ed a favore delle popolazioni civili in genere.

CONCORSI FORNITI DALL'AERONAUTICA MILITARE

| TIPO MISSIONE | ORE VOLO |
|------------------------------------|----------|
| Antincendio | 603 |
| Trasporto malati | 1.627 |
| Ricerca e soccorso | 789 |
| Soccorso popolazione altre nazioni | 488 |

8. - RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI.

I rapporti tra l'Amministrazione militare e gli Enti locali sono improntati ad uno spirito di massima apertura e di reciproca collaborazione. Le amministrazioni locali si dimostrano generalmente favorevoli ad interventi in favore dei militari di leva anche se, a causa di croniche ristrettezze economiche, tendono ad escludere progetti che comportano iniziative con conseguenti oneri finanziari. Va evidenziato che ovunque il personale militare è tenuto in debita considerazione dalle amministrazioni cittadine che sanno di poter contare, in caso di bisogno, su un valido, qualificato e tempestivo supporto.

Le agevolazioni e le iniziative concordate hanno interessato soprattutto le attività ricreative-culturali e sportive, il settore dei « trasporti » e, in aderenza a quanto previsto dall'articolo 16 della legge n. 958 del 1986, la formazione professionale dei giovani di leva. In particolare:

nel settore dei trasporti sono state istituite corse gratuite ed a tariffe ridotte, con orari adeguati alla libera uscita, per consentire agevoli collegamenti con i principali centri urbani, anche di interesse turistico. Sono inoltre in corso altre iniziative volte a realizzare nuovi collegamenti con località marine e montane;

per favorire la formazione professionale è stata consentita la partecipazione a corsi di informatica, inglese, dattilografia, archivio e introduzione alla geologia e paleontologia. Le qualifiche acquisite potranno – unitamente a quelle conseguite in ambito militare – ampliare le possibilità dei giovani di inserimento nel mondo del lavoro al termine della ferma;

nel campo delle attività ricreative, culturali e sportive, si è operato nell'ottica di perseguire il benessere e l'elevazione del personale.

In sintesi, nel 1991 sono stati consolidati i positivi risultati degli anni precedenti e sono state intraprese nuove iniziative.

9. - BENESSERE ED ELEVAZIONE CULTURALE.

Il fattore « benessere » costituisce una componente determinante per il mantenimento delle energie psico-fisiche del personale. In materia, è proseguita l'opera di potenziamento delle strutture esistenti maggiormente abbisognevoli di interventi « mirati ».

In tale contesto assume notevole importanza quanto è stato concordato in sede di convenzioni con gli Enti locali. Infatti le attività ricreative, culturali e sportive sono state molteplici ed hanno coinvolto un elevato numero di militari e civili, specie nelle località ad elevata concentrazione di Reparti ed Enti. In particolare:

attività ricreative: è stato possibile organizzare concerti e spettacoli teatrali e di arte varia, presso caserme e strutture civili. Il più delle volte la partecipazione dei militari è avvenuta a titolo gratuito;

attività culturali: sono stati organizzati corsi informativi presso le università, visite ai parchi nazionali e manifestazioni varie;

attività sportive: numerose manifestazioni sportive hanno visto la partecipazione di militari e civili. È stato inoltre possibile ottenere agevolazioni nell'utilizzazione (a volte a titolo gratuito) di impianti sportivi civili e nella partecipazione a corsi di nuoto.

Vi è infine da evidenziare che non sempre si è avuta una risposta pienamente soddisfacente da parte dei militari di leva alle iniziative programmate. Ciò è da mettere in relazione con l'accentuata regionalizzazione ed in molti casi provincializzazione del militare di leva che ha contribuito a far sì che, al di fuori dell'orario di servizio, lo stesso tenda a gestire in modo autonomo il proprio tempo libero utilizzando per gli spostamenti mezzi di trasporto privati ed esponendosi in tal modo al rischio di coinvolgimento in incidenti stradali, spesso con drammatiche conseguenze.

10. – IMPIEGO DEI MILITARI DI LEVA.

In questo specifico settore l'obiettivo primario delle Forze armate continua ad essere quello di impiegare i militari di truppa prevalentemente in incarichi e compiti connessi con le attività operative, logistiche ed addestrative.

Per quanto attiene all'impiego dei militari di leva nei servizi generali di caserma e nelle attività riguardanti il benessere viene regolarmente seguito il criterio della loro rotazione semestrale, in ottemperanza a quanto disposto dal comma 2 dell'articolo 25 della legge n. 958 del 1986.

L'impiego dei militari di leva è ripartito fra le varie attività in misure difformi nell'ambito delle tre Forze armate, a causa del diverso ruolo che in ognuna di esse può essere svolto da tale categoria di personale.

In linea di massima, per settore d'impiego e per Forza armata, si hanno le seguenti percentuali riferite all'anno 1991:

| SETTORE | Esercito | Marina | Aeronautica |
|------------------|----------|--------|-------------|
| Operativo | 44,3% | 50 % | 36,9% |
| Logistico | 19,7% | 26,8% | 25 % |
| Addestrativo | 20,5% | 11 % | 11 % |
| Benessere | 5,2% | _ | 6,6% |
| Servizi generali | 10,3% | 12,2% | 19,8% |
| | | | |

11. - MILITARI IN FERMA DI LEVA PROLUNGATA.

a) Situazione.

La legge n. 958 del 1986 consente di disporre di militari in ferma di leva prolungata (VFP) in entità pari al 19 per cento della forza alle armi nel 1987 (42.963 unità tra sergenti, graduati e militari di truppa). Al 31 agosto 1992 erano però in servizio solo 12.526 militari in ferma prolungata delle tre Forze armate.

Appare evidente l'insoddisfacente livello di risposta dei giovani, con previsioni per il futuro che non lasciano intravedere alcuna decisa inversione di tendenza.

Come evidenziato nelle precedenti relazioni, le cause della scarsa adesione dei giovani al volontariato di leva sono da ricercare non tanto nel presunto inadeguato trattamento economico quanto nelle agevolazioni previste dalle norme in vigore per il loro inserimento nel mondo del lavoro (alla fine della ferma contratta) che, all'atto pratico, sono risultate generalmente assai scarse.

Si è dell'avviso che il servizio volontario nelle Forze armate potrà aumentare solo se saranno adottati provvedimenti in grado di assicurare ai volontari il reinserimento nel mondo del lavoro all'atto del congedo.

b) Inserimento nel mondo del lavoro.

Le cause della scarsa adesione che la ferma di leva prolungata ha incontrato fra i giovani, ormai ampiamente note, sono da ricercare essenzialmente nel fatto che sinora sono state totalmente disattese le loro aspettative per un definitivo collocamento nel mondo del lavoro al termine della ferma contratta.

In merito si deve evidenziare, non solo che le agevolazioni in materia previste dalla legge n. 958 del 1986 sono estremamente inadeguate, ma che le stesse non hanno trovato pratica applicazione, essenzialmente per i seguenti motivi:

- 1) tempi lunghi necessari alla conclusione dei concorsi pubblici, per lo più definibili in un arco pluriennale, che possono non interessare i militari in ferma di leva prolungata a causa della generalizzata aspirazione ad un impiego sollecito, in località viciniore alla residenza, anche se di natura precaria;
- 2) scarsità di bandi di concorso, dovuta alle note limitazioni in fatto di nuove assunzioni nel pubblico impiego;
- 3) riscontrata tendenza a bandire concorsi, per le varie categorie, per un numero di posti così limitato da impedire l'attribuzione di utili percentuali di riserva, almeno pari all'unità;
- 4) limite temporale di un anno dal congedo per produrre utilmente domanda per concorso;

- 5) impossibilità di controllo centralizzato sull'effettivo accorpamento, nell'ambito delle circoscrizioni di cui alla legge n. 56 del 1987, dei vari concorsi indetti per un limitato numero di posti, non idonei singolarmente all'attribuzione di un *quorum* di riserva;
- 6) mancato accoglimento nel testo dell'articolo 19 della legge n. 958 del 1986 della prescrizione relativa alle percentuali di assunzione da riportare nel calcolo dell'anno successivo, in caso di frazionamento inferiore all'unità, come invece previsto nel sostituito articolo 30 della legge n. 191 del 1975;
- 7) esclusione, dal novero degli obbligati a prevedere la riserva di posti, di Enti ed Amministrazioni (USL, FF.SS., ecc.) che, per peculiare attività svolta, dislocazione decentrata sul territorio, potenzialità e varietà degli organici, potrebbero costituire un positivo sfogo alle note, particolari necessità occupazionali.

12. - CONCLUSIONI.

A conclusione della situazione descritta nel corso della relazione si ritiene opportuno un breve cenno anche sullo stato del morale del personale di truppa e, conseguentemente, sul grado di accettazione del servizio militare. Considerazioni già espresse nella precedente relazione, da ritenersi tutt'ora valide.

Il livello generale di efficienza morale dei militari di truppa, sia volontari che in servizio di leva, può essere considerato, nel complesso, ampiamente soddisfacente pur con differenziate graduazioni, correlate all'estrazione culturale ed alle differenti situazioni di impiego.

Il personale in ferma di leva prolungata, avendo operato una scelta – peraltro limitata nel tempo – e godendo di un trattamento economico complessivamente adeguato, appare sufficientemente motivato e disciplinato, evidenziando un ottimo adattamento che si riflette sullo stato comportamentale sin dalle prime fasi della ferma.

Il morale del personale di leva risulta correlato all'estrazione culturale posseduta. Infatti fra i giovani in possesso di un adeguato livello di scolarità si evidenzia sin dall'inizio un sostanzialmente positivo approccio con il nuovo ambiente. Approccio con altrettanto positivo è palesato invece dai coscritti con scolarità inferiore e/o provenienti da regioni a minor livello di industrializzazione; non infrequenti sono – al riguardo – casi di situazioni familiari precarie cui si associa un livello culturale minore con conseguenti difficoltà sia di adattamento al nuovo ambiente sia di socializzazione con i commilitoni più dotati culturalmente che riescono a sopportare meglio l'impatto con le regole di vita di una comunità organizzata ed attiva. Tali difficoltà vengono comunque molto spesso superate specie nell'ambito delle unità operative con positive conseguenze sul piano del morale e del rendimento.

Tra gli elementi positivi che hanno influito sul morale del personale di leva si possono annoverare:

il processo di regionalizzazione, attuato in maniera estensiva, ed i proficui rapporti di collaborazione tra ambiente militare e realtà civile, che hanno contribuito a rendere meno oneroso e certamente più accettabile il servizio di leva;

sul piano dei rapporti umani, la continua ricerca di dialogo tra superiore ed inferiore, teso a realizzare un clima di serenità e collaborazione, in una condizione di disciplina sostanziale che risulta in piena sintonia con lo spirito e lo stile che caratterizzano i rapporti gerarchici nell'ambito delle Forze armate, improntate a spirito di coesione e collaborazione, affiatamento, rispetto reciproco e naturale riconoscimento del rapporto di subordinazione;

la consapevolezza degli sforzi da parte dell'Amministrazione tesi a migliorare le condizioni di vita e le sistemazioni logistiche, con una attenzione tutta particolare a quelle che possono essere le iniziative anche nell'impiego del tempo libero.

Tra i fattori che più incisivamente hanno influito in senso negativo sul morale dei militari di truppa sono da annoverare:

le obiettive difficoltà connesse all'inserimento nel mondo del lavoro al termine della ferma di leva obbligatoria o prolungata, oggetto di particolare preoccupazione da parte dei giovani provenienti da regioni dove più è diffusa la disoccupazione;

il generale convincimento di far parte di una minoranza chiamata a svolgere il servizio militare;

l'insufficiente ammontare della paga giornaliera non adeguata ai valori correnti, che non permette l'autosufficienza economica e l'indipendenza dalla famiglia;

l'impossibilità, dettata da obiettive esigenze operative a fronte della distribuzione del gettito della leva sul territorio nazionale, di attuare la completa regionalizzazione che penalizza una parte di detto personale;

la demotivazione connessa all'assolvimento di mansioni poco gratificanti (servizi generali di caserma), specialmente in soggetti dotati di un titolo di studio di scuola media superiore o universitario.